

## EDITORIALE

### Una seria riflessione per tornare a crescere

di Francesco Chiappetta

Anche il 2013 si chiuderà in netta discesa per il Pil italiano: la Commissione Europea prevede una contrazione dell'1,8% per quest'anno, mitigata da un incremento dello 0,7% nel 2014. Effetto della crisi dei consumi innestata dall'austerità e ampliata dalle diseconomie del sistema pubblico, a cui si affianca un indecente corollario di sprechi e malversazioni che occupano quotidianamente le prime pagine dei giornali.

I Governi che si sono succeduti in questi anni hanno agito solo sulla leva fiscale, e non sulla razionalizzazione della spesa, che si sarebbe potuta compiere anche con strumenti semplici, già esistenti: ad esempio obbligando le strutture pubbliche ad acquistare le loro forniture solo tramite Consip. Invece la gestione dissennata della PA centrale e locale è serenamente continuata, finanziata da lavoratori, imprenditori e pensionati. Un fallimento completo, come si evince dai dati contenuti nel Fiscal Monitor del Fondo Monetario Internazionale relativi al



rapporto debito / Pil, che si è deteriorato anno dopo anno: 119,3% nel 2010, 120,8% nel 2011, 127% nel 2012, 132,3% nel 2013.

L'opinione pubblica viene ingannata da una sorta di caccia all'untore che pone sul banco degli imputati la speculazione internazionale, il sistema bancario mondiale, la globalizzazione, i vincoli dell'euro, la Germania con le sue crescenti esportazioni. Ma si tace, invece, sull'imponente massa di persone, un milione e trecentomila secondo una ricerca della UIL, che vivono di politica e del suo indotto. Né si considera il danno prodotto dalle quattro diverse forme di criminalità organizzata che paralizzano il Mezzogiorno e da tempo hanno dilagato nelle regioni del Centro e del Nord. E, infine, non si sottolinea il peso di un'enorme evasione / elusione fiscale, che distorce la concorrenza e moltiplica il peso della tassazione sulle spalle dei cittadini onesti.

Gli errori del nostro Paese vanno ricercati nei confini nazionali: solo da una seria riflessione potrà nascere una nuova politica di risanamento, etico e morale ancora prima che economico.

## INDICE

### NEWS FROM AON

La Polizza D&O di Aon un prodotto assicurativo a tutela di manager e amministratori

### NORMATIVA

Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro

### TRASPORTI

Trasporto pubblico regionale...novità!!!

### AGENDA DIGITALE

Il Italian Digital Agenda Annual Forum

**NEWS FROM AON**

## La Polizza D&O di Aon un prodotto assicurativo a tutela di manager e amministratori

*A cura dell'Ufficio Stampa AON*

Il contesto socio-economico-giuridico in cui si trova ad operare il board dell'impresa ha visto, negli ultimi anni, un notevole incrementarsi dell'esposizione al rischio per amministratori e dirigenti.

Sempre più frequenti sono infatti le notizie di richieste di risarcimento per atti negligenti veri o presunti commessi dai manager.

In questo contesto, Aon si pone al fianco di manager ed amministratori con la polizza D&O, prodotto assicurativo che copre le persone fisiche per perdite patrimoniali derivanti da richieste di risarcimento per atti illeciti. Entrando subito nello specifico, alcuni esempi che rientrano nel campo dei sinistri coperti dalla polizza D&O sono:

- la violazione dell'obbligo fiduciario nei confronti degli azionisti;
- le richieste derivanti da mala gestione del patrimonio aziendale;
- la violazione di leggi, regolamenti, statuti, atti costitutivi;
- il fallimento, la bancarotta semplice ed altre procedure concorsuali;
- la violazione degli impegni assunti con i creditori;
- mobbing e discriminazioni sul lavoro in genere; violazioni di accordi aziendali;
- violazioni di legge sulla privacy;
- violazioni relative al mancato rispetto della normativa sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro;
- mancato rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs 231/01.

Se ne deduce quindi che indipendentemente dalle dimensioni societarie e dal settore in cui l'azienda opera, i manager sono quotidianamente esposti a questi tipi di rischio.



Agire onestamente e cautamente non scongiura infatti l'eventualità di far fronte, oltre al possibile risarcimento dovuto al terzo, anche alle spese legali che, pur nel caso in cui non si risulti responsabili, devono essere comunque anticipate. Il costo di un sinistro medio/piccolo in termini di sole spese legali può partire da un minimo di 250.000/350.000 euro, un importo che può incidere significativamente sui conti personali di un manager. A tale importo va poi aggiunto l'eventuale danno arrecato al reclamante.

Inoltre, la riforma del diritto societario, entrata in vigore il 1 Gennaio 2004 in esecuzione del d.lgs.6/2003, ha introdotto radicali cambiamenti nella legislazione italiana. Tale riforma ha fissato competenze e responsabilità ancora più rigide a carico dei Directors and Officers; si prevedono infatti obblighi di maggiore trasparenza e pubblicità delle informazioni societarie e forme di tutela ancora più forti a favore degli interessi degli azionisti/soci di minoranza e, in generale, a favore degli investitori. Considerata la sempre maggiore attenzione degli organi di controllo governativo, le responsabilità degli amministratori di piccole e grandi aziende sono sempre maggiori.

La polizza D&O si rivela, quindi, fondamentale per proteggere il patrimonio personale di amministratori, sindaci e dirigenti, in quanto consente di tener loro indenni dal rischio di perdite pecuniarie, tutelando il loro patrimonio personale, garantendo la

*(Continua a pagina 3)*

**NEWS FROM AON**

## La Polizza D&O di Aon un prodotto assicurativo a tutela di manager e amministratori

(Continua da pagina 2)

copertura dei costi di difesa legale, le spese di presenza di indagini e i danni di immagine. La copertura inoltre tutela indirettamente anche il patrimonio delle società obbligate a manlevare. La copertura risulta, nella prospettiva attuale, un vero investimento, atto a scongiurare l'insorgere di uscite ingenti, difficilmente prevedibili e preventivabili.

In Italia, il mercato delle polizze di responsabilità civile degli amministratori si trova in una fase di forte crescita, segno che le aziende e gli amministratori stanno diventando sempre più consapevoli degli aspetti connessi al proprio ruolo, dell'aumento della visibilità oltre che della responsabilità e del maggior grado di diligenza richiesta.



### **Aon Italia:**

*Aon Italia è il gruppo leader italiano nel brokeraggio assicurativo e riassicurativo, nella consulenza nei servizi di Risk Management e nella consulenza aziendale per la gestione delle risorse umane.*

*Il Gruppo è presente in Italia con 27 uffici e si avvale di oltre 1200 dipendenti per fornire alle PMI, ai grandi Gruppi industriali e finanziari e agli Enti Pubblici soluzioni su misura per una adeguata gestione dei rischi.*

*Aon Italia è la branch italiana di Aon Plc, capogruppo quotata al NYSE che ha il suo quartiere generale a Londra ed è presente in 120 paesi con più di 65.000 dipendenti.*

*Aon da sempre attenta all'innovazione nel dinamico mercato assicurativo, fornisce supporto e competenze specifiche nella definizione delle strategie che consentono di gestire e controllare i diversi rischi aziendali.*

*Nel 2012 il Gruppo ha realizzato in Italia ricavi totali per oltre 167 milioni di euro e ha intermediato premi per oltre 2.1 miliardi di euro.*

### **Per ulteriori informazioni**

Aon Italia S.r.l.

Ufficio Comunicazione

Via A. Ponti, 8/10 – 20143 Milano

Tel: 02 45434838 Fax: 02 45463838

[ufficio.comunicazione@aon.it](mailto:ufficio.comunicazione@aon.it)

[www.aon.it](http://www.aon.it)

Head Corporate Communication

Erica Nagel

Communication Dept. Assistant

Melissa Balconi



## NORMATIVA

Salute e Sicurezza  
sui luoghi di lavoro

di Massimiliano De Santis



La legge in materia di **sicurezza sul lavoro** stabilisce che le aziende siano obbligate a organizzare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Dal **1° giugno 2013** le **Piccole e Medie Imprese** fino a 10 dipendenti (compresi gli studi, i negozi e gli uffici) non potranno più ricorrere alla autocertificazione per assolvere agli obblighi di valutazione dei rischi ma dovranno presentare anch'esse il **Documento di Valutazione dei Rischi** per la sicurezza sul lavoro.

Come stabilito dal **D.Lgs. 81/2008** all'interno di un'azienda è necessaria la presenza di un **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)**.

Questa figura, nominata dal datore di lavoro, deve possedere *capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro*, per assumersi e dimostrare di avere quelle responsabilità che gli permettono di organizzare e gestire tutto il sistema appartenente alla prevenzione e alla protezione dai rischi.

In alcune aziende, a seconda delle dimensioni o della tipologia, il **RSPP** può essere affiancato da altri soggetti, gli **Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)**, e anche queste figure professionali devono avere delle caratteristiche tecniche specifiche per poter svolgere questo ruolo e aiutare il responsabile nel coordinamento del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

La funzione di RSPP può essere esercitata **anche dal datore di lavoro** se si tratta di aziende:

- **artigiane o industriali**, con un massimo di 30 lavoratori;
- **agricole o zootecniche**, che occupano fino a 10 dipendenti;

- **ittiche**, con un limite di 20 lavoratori;
- **altri settori**, fino a 200 dipendenti.

In queste ipotesi, il datore di lavoro può esercitare il ruolo di RSPP solo dopo aver **frequentato uno specifico corso di formazione di 16-48 ore**, riguardante la sicurezza sui luoghi di lavoro e con l'impegno di aggiornamento periodico.

Il datore di lavoro, inoltre, dopo averne constatato il **possesso di specifiche capacità e requisiti professionali**, può nominare come Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione anche un **dipendente della sua azienda**.

E' consentita l'attribuzione dell'incarico ad una persona esterna all'azienda, anche in questo caso previo accertamento delle competenze tecniche e professionali richieste dalla legge sulla tutela della sicurezza.

Una delle caratteristiche di maggior rilievo del RSPP è quella di essere un soggetto che esercita una **funzione consultiva e propositiva**. In particolare:

- **rileva i fattori di rischio**, determina nello specifico i rischi presenti ed elabora un piano contenente le misure di sicurezza da applicare per la tutela dei lavoratori;
- **presenta i piani formativi ed informativi** per l'addestramento del personale;
- **collabora con il datore di lavoro** nella elaborazione dei dati riguardanti la descrizione degli impianti, i rischi presenti negli ambienti di lavoro, la presenza delle misure preventive e protettive e le relazioni provenienti dal medico competente, allo scopo di effettuare la **valutazione dei rischi aziendali**.

## TRASPORTI

# Trasporto pubblico regionale... novità!!!

di Massimiliano De Santis

I problemi nel trasporto pubblico locale nel Lazio sono ormai enormi. La riduzione drastica delle risorse destinate al trasporto pubblico locale ha gravemente degradato il servizio nei Comuni della Provincia se non cancellato del tutto, per alcuni gravi casi. I gestori privati del TPL provinciale non riescono più a garantire il servizio nei vari Comuni: la manutenzione degli autobus è ridotta all'osso e molti sono i mezzi in cui vi piove dentro, quando non restano fermi nei depositi per guasti più gravi, finendo per bloccare il servizio e lasciando gli utenti a terra..

E' necessario tornare a dare ai cittadini di questa regione un servizio di trasporto pubblico degno e più efficiente. La nuova giunta Regionale targata Zingaretti ha avviato una serie di azioni atte a ridurre gli sprechi per garantire servizi migliori e vicini ai bisogni delle persone evidenziando come la Regione *deve riacquisire centralità nel suo ruolo di riorganizzazione, pianificazione e controllo sul Trasporto pubblico locale.*

In concreto, il primo passo prevede l'unificazione delle agenzie **Aremol** (Agenzia regionale per la mobilità), **Cotral Patrimonio Spa** (gestione dei beni patrimoniali strumentali al servizio di trasporto pubblico) e **Astral Spa** (Azienda strade Lazio), con la costituzione di un' unica società che si occuperà di:

- programmazione dei servizi di Tpl, mobilità e infrastrutture;
- pianificazione dei servizi e delle opere infrastrutturali;
- gestione e valorizzazione del patrimonio stradale ed immobiliare nel settore del Tpl.

Questo nuovo assetto aziendale porterà alla riduzione dei componenti dei consigli di amministra-



zione e dei componenti del collegio sindacale con un notevole risparmio economico utile per poter essere reinvestito in servizi atti a migliorare:

- il trasporto pubblico limitando quello privato,
- le politiche di pricing,
- l' accesso ai centri urbani con limitazione,
- la regolazione della sosta tariffata,
- l' individuazione e potenziamento di nodi di scambio intermodale,
- la regolazione di accesso dei Bus Turistici, la regolazione del trasporto merci, i taxi ed ncc,
- l'utilizzo del car-sharing, del bike-sharing, del car-pooling e dei percorsi ciclabili.

Inoltre lo sviluppo del *Piano regionale dei trasporti, della mobilità e della logistica* (stradale, ferroviaria, marittima ed aerea) sarà l'ulteriore passo da perseguire nei prossimi anni per migliorare la mobilità interna, per potenziare i collegamenti del sistema regionale nell'ambito delle reti nazionali e internazionali e per garantire la competitività del sistema economico laziali a partire dai suoi settori trainanti.

## AGENDA DIGITALE

## Il Italian Digital Agenda Annual Forum

di Anna Giannetti

Secondo una recente indagine del prestigioso Osservatorio Agenda digitale della School of Management del Politecnico di Milano [http://www.osservatori.net/agenda\\_digitale/attivita](http://www.osservatori.net/agenda_digitale/attivita), l'Agenda digitale è sia una leva di efficienza nella pubblica amministrazione sia un'opportunità di crescita per le imprese, di nascita di nuove startup e di risparmio per le famiglie.

Senza sorprenderci troppo, siamo però ancora in forte ritardo su tutti i parametri di digitale nazionale previsti dall'Europa per il 2015: l'e-commerce è previsto al 50% e noi siamo al 17%, eGov (50%) al 19%, Pmi online (33%) al 4% e banda larga 20Mb (100%) ad un lontanissimo 14%. Sono questi i primi dati presentati nel secondo Forum sull'Agenda digitale promosso da Confindustria Digitale.

Confindustria Digitale ha organizzato il secondo forum annuale sull'Agenda Digitale #italiandigitalagendaforum lo scorso 21 ottobre 2013, presso la Confindustria - Auditorium della Tecnica come un'occasione di confronto sull'andamento della Agenda Digitale Italiana e sullo sviluppo dell'economia digitale, in cui il Governo ha potuto confrontarsi con operatori ed esperti del settore per affrontare il primo Consiglio dell'Unione Europea interamente dedicato all'Agenda Digitale di fine ottobre. Il 24 e 25 ottobre a Bruxelles c'è infatti stato il primo Consiglio Ue della storia dedicato alla e-economy dove i ministri sono stati chiamati a relazionare su progetti e roadmap delle Agende digitali nazionali con la proposta di dare vita al Mercato unico digitale entro il 2015. L'Agenda Digitale Italiana ha purtroppo registrato anche per questo anno ancora ritardi e problemi di avviamento: un altro governo, un nuovo uomo di fiducia, Francesco Caio, il problema Telecom e infrastrutture, le mancate opportunità di spending



review del passaggio digitale nelle pubbliche amministrazioni e nella sanità.

Questa seconda edizione è stata quindi dedicata allo step forward, ovvero ad approfondire progetti e percorsi di sviluppo all'interno delle grandi tematiche – infrastrutture e investimenti, servizi digitali evoluti, trasformazione digitale della PA, innovazione e start up – che costituiscono la chiave per la ripresa della crescita in Europa e nel nostro Paese. E' infatti giunto il momento di rendere vincolanti i parametri dell'Agenda digitale, come afferma Confindustria. **Com'è già stato per i parametri del Fiscal Compact del 2012, è ora di mettere in piedi un Digital Compact.**

Sono intervenuti poi responsabili politici, istituzionali, delle imprese Ict e della finanza, protagonisti del mondo digitale, come il Presidente del Consiglio Enrico Letta, Franco Bassanini (CDP), Antonio Catricalà, Vice Ministro dello Sviluppo Economico, Giampiero D'Alia, Ministro per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione, Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute, Debora Serracchiani, Presidente Regione Friuli Venezia Giulia.

I lavori sono stati introdotti dal Commissario per l'attuazione dell'Agenda Digitale Francesco Caio, dalla Vice-Presidente della Commissione Europea e Commissario per l'Agenda Digitale, Neelie Kroes e il Presidente di Confindustria Digitale Stefano Parisi e il Presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta ha tenuto le conclusioni. A parlare di innovazione e start up anche l'ingegner Oscar Cicchetti.

(Continua a pagina 7)

## AGENDA DIGITALE

## Il Italian Digital Agenda Annual Forum

(Continua da pagina 6)

Il presidente del Consiglio al Forum di Confindustria Digitale Stefano Parisi ha ammesso l'arretratezza del Paese e il divario tra Nord e Sud che va ridotto "partendo dalle scuole" ed ha affermato "Ad un anno dal decreto, solo 8 dei 21 decreti attuativi previsti sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale". "Come e' possibile fare la spending review senza gli strumenti digitali qualcuno me lo deve ancora spiegare. Non è più etico affrontare le cose senza sapere cosa si compra e cosa si deve ", ha detto con apprezzabile franchezza Francesco Caio, Commissario per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana e parlando dell'agenda digitale, "i decreti attuativi messi nella legge sono poco chiari e del tutto irrealizzabili e manca del tutto la descrizione di un'architettura informatica di riferimento: l'obiettivo è lo sviluppo di un'architettura applicativa controllabile con una governance nello stile del CIO aziendale".

Francesco Caio ha poi sottolineato come in questo momento si debbano fare delle scelte concentrandosi su alcune priorità: **identità digitale, anagrafica della popolazione e digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni a partire dalla fatturazione elettronica**. "Questa agenda digitale combina chiarezza di bilancio e prospettiva di crescita, per fare dello Stato un centro di produttività e non più un fardello da tirarsi dietro". Ha poi ringraziato i dodici esperti che lo stanno affiancando nella realizzazione del piano, da Alfonso Fuggetta, Benedetta Rizzo, Andrea Prandi, Massimiliano Pianciamore, Luca De Biase, Anna Pia Sassano, Francesco Sacco, Edoardo Colombo, Andrea Rigoni, Alessandro Osnaghi, Guido Scorza e Fausto Basile. Al Forum, anche Neelie Kroes ha insistito sull'urgenza per l'Italia di puntare sempre di più su Internet per aumentare la crescita e creare posti di lavoro. Infatti, ha spiegato, "10 punti percentuali in



più di banda larga spingono la crescita tra l'1 e l'1,5%". "Conosciamo davvero il rischio di avere giovani che non hanno motivo di creare famiglie? Tutti gli europei hanno questo problema: cerco quindi **digital champions** per affrontarlo" e a tale proposito si è rivolta a Francesco Caio con gesto di grande stima. Kroes ha però ricordato le amare lacune dell'Italia. "Attualmente solo il 14% delle case degli italiani è coperta dalla fibra ottica", ovvero una percentuale pari a circa 1/4 della media Ue che "pone l'Italia all'ultimo posto tra i paesi europei". E inoltre, ha ricordato ancora, "il 37% degli italiani adulti non ha mai usato internet". La Commissaria si è detta comunque contenta che l'Italia riconosca l'importanza di quest'area e la dimensione delle opportunità che offre. E soddisfatta anche del fatto che gli italiani "sostengono le nostre proposte per un '**Continente Connesso**'". Un intervento centrato anche quello del Presidente del Consiglio Enrico Letta, che ha definito l'Agenda Digitale "la principale riforma del Paese" che va comunicata in modo corretto a tutti perchè il digitale è la chiave del nuovo sviluppo dell'Italia, ma poi ha ammesso: **l'Italia è in grave ritardo sull'agenda digitale**. In testa ai nodi da risolvere c'è l'alfabetizzazione digitale del Paese – ovvero la capacità degli italiani di utilizzare la rete – che segna un drammatico divario strutturale tra Nord e Sud" da ridurre "partendo dalle scuole". Secondo

(Continua a pagina 8)

## AGENDA DIGITALE

## II Italian Digital Agenda Annual Forum

(Continua da pagina 7)

Letta “la triade per il futuro delle imprese è innovazione, digitalizzazione e internazionalizzazione perché si vince se si sta sul mercato globale“. Il presidente del Consiglio ha poi insistito sulle potenzialità del web di creare nuova occupazione perché sviluppa la competitività, come più volte sottolineato anche dall’Unione europea. Tuttavia, nel percorso verso la digitalizzazione, ritiene cruciale una riforma dello Stato: “Dobbiamo eliminare le sacche di discrezionalità che ci sono ancora, e con il piano **Destinazione Italia** lo facciamo”.

Aldilà del digital divide nazionale, per Letta l’obiettivo in Europa è la creazione di un mercato unico delle tlc, “altrimenti diventa complicato essere competitivi rispetto alla Cina o agli Stati Uniti”. Per questo spiega che, al prossimo Consiglio europeo “l’impegno italiano sarà for-

tissimo per un mercato unico delle Tlc“.

L’argomento delle Tlc ha poi infiammato la platea: l’infrastruttura di telecomunicazioni è ormai incapace di sostenere la crescita del settore, perché fondamentalmente obsoleta. Qui si gioca la partita delle partite, come ha giustamente sottolineato Franco Bassanini, Presidente della Cassa Depositi e Prestiti, riferendosi al recente decreto scavi, la possibilità di incentivare i vantaggi fiscali; ed ha anche precisato come le garanzie pubbliche sono più utili a problemi come quelli della formazione, delle scuole, ma che senza l’unbundling, lo spaccettamento, forse non c’è soluzione: “Dobbiamo fare con le telco come con il gas: lasciare tempo a queste società di adeguarsi, ma separare le Reti fisse – e solo quelle perché quelle mobili sono già molto più adeguate – dalla Rete a livello gestionale”.

## SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 - Roma  
Tel. 06 5195 6778  
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma  
n. 538 del 4 dicembre 2007

ISSN 2282-1139

**Direttore responsabile**

Francesco Chiappetta  
f.chiappetta@sentieridigitali.it

**Vice direttore esecutivo**

Marilena Giordano  
m.giordano@sentieridigitali.it

**Redazione**

Andrea Chiappetta  
a.chiappetta@sentieridigitali.it  
Anna Giannetti  
a.giannetti@sentieridigitali.it

Hanno collaborato  
a questo numero:

Massimiliano De Santis

Per la pubblicità, scrivere a:  
promo@sentieridigitali.it

**Editore**

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl  
Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 Roma

